

può dirsi che Manresa è stata la culla della Compagnia di Gesù. Ma che già fino d'allora Ignazio abbia conosciuto in modo determinato e chiaro ch'ei dovesse fondare un tale Ordine, la è una tradizione posteriore che non si sostiene. Come provano le recentissime pubblicazioni di fonti, Ignazio e i suoi confidenti si sono espressi affatto diversamente.<sup>1</sup>

Già a Manresa Ignazio avviò molti a cambiar vita dando ai medesimi « esercizi spirituali ». <sup>2</sup> Nacque così un libretto scritto in forma oltremodo breve e concisa, in maniera semplice e intelligibile, che è tra gli scritti più notevoli del mondo: il libro degli *Esercizi*. Non che esso sia stato steso in un tratto, giacchè Ignazio stesso interrogato dal Gonçalves disse: « il pellegrino (così viene chiamato Ignazio nelle sue confessioni) osservava nell'anima sua ora questo ora quello e trovandolo utile pensava che potesse giovare anche ad altri e allora scriveva ». In particolare Ignazio fece capire, che le istruzioni sulla scelta dello stato e sul prendere la decisione in questioni importanti risalivano al tempo della sua grave infermità a Loyola. <sup>3</sup> Le regole sulla coltivazione del sentimento ecclesiastico non furono da lui aggiunte che dopo anni, in Francia o in Italia. Ma fin dal 1547 Laynez s'è espresso nel senso, che quanto alla sostanza Ignazio abbia fatto gli esercizi la prima volta a Manresa. <sup>4</sup> Là secondo tutti gli indizi egli ha anche messo in carta il primo abbozzo. <sup>5</sup>

Il libro degli *Esercizi spirituali* esige d'essere illustrato più minutamente. Per l'oggetto esso dividesi in quattro « settimane », di cui ognuna però al bisogno può accorciarsi o allungarsi. La base indispensabile del tutto è costituita dallo scopo e fine dell'uomo. « L'uomo è stato creato per lodare Dio suo Signore, per esibirgli riverenza, servirlo e salvare con ciò l'anima sua. Tutto il resto che è in terra, è stato creato per l'uomo affinchè lo aiuti a raggiungere detto fine. Donde consegue, che l'uomo se ne deve servire in tanto in quanto gli è utile a tal fine e astenersene in tanto in quanto gliene è d'impedimento ». Se non fa così, pecca. Le meditazioni e gli altri esercizi della prima settimana svegliano orrore per il peccato e spavento per le conseguenze del medesimo. L'anima si purifica colla confessione; essa rompe i legami, raggiunge la vera libertà dei figli di Dio e anela con tutta forza al suo Creatore. Per

<sup>1</sup> V. sotto p. 373.

<sup>2</sup> POLANCUS, *Vita* c. 3 (p. 25).

<sup>3</sup> *Autobiografia* n. 99 (p. 97).

<sup>4</sup> *Lettera* 103.

<sup>5</sup> RIBADENEIRA, *Vita* lib. 1, c. 8 (cfr. sopra p. 354, n. 1) nell'edizione *Vita Ignatii Loyolae... a PETRO RIBADENEIRA... conscripta, Ingolstadii 1590*, 30; ASTRAIN 149; H WATRIGANT S. J., *La Genèse des Exercices de St. Ignace de Loyola (Extr. des Études. Reproduction avec pièces et notes complémentaires)*, Amiens 1897, 25-27.